

OBBLIGHI & PROCEDURE



**Quali sono gli strumenti
per garantire la tracciabilità?**

**Quali adempimenti sono previsti
per un operatore del settore?**

**E quali le conseguenze sanzionatorie
in caso di omissione?**

La disciplina della gestione impone di garantire il controllo della filiera dalla produzione allo smaltimento o al recupero

Rifiuti: formulari, registri e controllo sui destinatari

■ di **B&P Avvocati**



Parlare di registri di carico e scarico e formulari di identificazione del rifiuto significa parlare degli strumenti attraverso i quali il legislatore intende garantire la cosiddetta tracciabilità dei rifiuti, ovvero l'attività di monitoraggio delle singole fasi di gestione a partire dalla produzione fino al definitivo recupero o smaltimento. Trattandosi, infatti, di un'attività di interesse nazionale di particolare importanza, il legislatore deve assicurarsi che l'attività di gestione di rifiuti avvenga nel rispetto delle norme di settore poste a tutela dell'ambiente. L'attuale sistema di tracciabilità dei rifiuti,

noto come "regime tradizionale", è costruito su tre documenti (vedere il [grafico 1](#)):

- il **registro di carico e scarico**;
- il **formulario di identificazione dei rifiuti** (Fir);
- il **modello unico ambientale** (Mud).

L'utilizzo combinato di questi tre strumenti consente al Legislatore di assolvere l'obiettivo di "controllo della filiera del rifiuto" e agli operatori coinvolti di soddisfare gli oneri di tracciabilità dei rifiuti.

Occorre evidenziare, infatti, come il decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante «Disposizioni urgenti in materia di